



L'APPELLO DI CAE PER LE ELEZIONI EUROPEE DEL 2019

9 Novembre 2018

Nel 2019 si terranno le elezioni del Parlamento Europeo che rappresentano un momento centrale per l'Unione Europea. Dopo la dura recessione e le politiche di risanamento di bilancio, l'aumento delle disparità socio economiche ha incrementato un generale distacco dalla politica e un sempre maggiore euroscetticismo.

In questo contesto persino gli argomenti culturali vengono sempre più strumentalizzati diventando un mezzo per dividere e polarizzare la società. La cultura che, al contrario, se veicolata da leader in modo positivo, diviene fonte di unità, impulso per una migliore cooperazione e per la una più intensa comprensione reciproca.

Come europei, abbiamo fatto molta strada, uniti nella diversità. Ora è il momento di far dei passi in avanti ed affermare che proprio questa diversità europea ci rende più forti. Culture Action Europe vuole lanciare un appello a tutte le forze politiche per affrontare le questioni culturali in modo costruttivo e rispettoso in vista delle prossime elezioni europee.

Culture Action Europe vede nelle elezioni del 2019 la celebrazione e la rivendicazione dei valori e della democrazia Europea in un momento storico in cui questi principi cardine son messi sotto attacco.

Osserviamo, infatti, con preoccupazione crescente, pressioni sulla libertà di espressione in tutta Europa. La stretta coinvolge anche la libertà di espressione artistica e culturale, l'indipendenza artistica nella creazione contemporanea e una crescente esclusione dei gruppi sottorappresentati e dei loro diritti culturali.

Queste tendenze vanno esattamente nella direzione opposta ai valori europei fondamentali.

Il 2019, con le sue elezioni europee, rappresenta un punto cruciale per proporre un nuovo futuro dell'Europa ed un momento critico per i partiti Europei che si devono confrontare con i cambiamenti dei loro principi fondanti. In questo comune tentativo, Culture Action Europe sfida le voci euroscettiche e sostiene le iniziative politiche che riconoscono il contributo della Cultura Europea come forza necessaria per l'unità, l'uguaglianza e la cooperazione inclusiva.

Nelle elezioni del 2019, Culture Action Europe si appella alle forze politiche in difesa del dialogo contro l'odio e supporta con fierezza la diversità come fattore fondamentale dell'Europa.

Le nuove sfide globali richiedono un'Europa audace e decisa. Politiche culturali ambiziose e propositive, a livello Europeo ed internazionale sono elementi essenziali per un'Europa forte, che supporti e difenda l'intero settore della cultura.



La prima delle sfide da affrontare è la transizione digitale. Di fronte a attori globali, gestire in modo efficace questa sfida diviene possibile solo lavorando insieme a livello europeo. L'Europa deve sforzarsi di costruire una governance digitale rispettosa delle proprie regole e dei propri valori fondamentali. Sono necessari principi applicabili in tutti gli ambiti della vita sociale, inclusi le libertà fondamentali, i diritti sociali, le eque relazioni economiche e l'accesso sicuro alla cultura attraverso l'equità e la digitalizzazione etica tenendo, allo stesso tempo, conto il fattore diversità.

Culture Action Europe si appella a tutti i partecipanti alle elezioni Europee:

AI PARTITI E AI GRUPPI POLITICI EUROPEI:

- Per **riconoscere esplicitamente nei loro programmi il ruolo fondamentale della cultura nel progresso dell'Unione europea**, inclusa una chiara definizione di linee guida strategiche per la cultura politica a livello dell'UE. Gli elettori hanno il diritto di conoscere in anticipo dove si collochi ogni partito. Per questo motivo si richiede, come minimo, un attivo sostegno alla cultura, alla diversità culturale e ai diritti culturali, alla libertà di espressione artistica e culturale. Allo stesso modo si richiede una chiarezza di intenti nelle proposte riguardanti i regimi di welfare e le condizioni lavorative per i lavoratori facenti parte di gruppi culturali vulnerabili;
- **Proporre candidati con una consapevolezza culturale.** Come prerequisito per una leadership forte, i candidati devono essere in grado di valutare le politiche da una prospettiva pluridimensionale, sociale, economica e culturale. Dobbiamo superare il più tradizionale approccio che ha considerato, in modo esclusivo, i fattori legali ed economici che hanno modellato le passate azioni europee e che, in misura sempre crescente, ha mostrato i propri limiti;
- **Riconoscere la creazione come origine del valore culturale**, capace di stimolare un impatto economico e sociale e, di conseguenza, considerare questa una valida opzione per gli investimenti pubblici. **Riconoscere la ricerca artistica e la sperimentazione** come fondamento per la creazione di nuova conoscenza e di un pensiero critico, sviluppando nuovi approcci rispetto alle emergenti sfide tecnologiche, ambientali e sociali e della produzione della cultura contemporanea, inclusa quella digitale;
- **Dedicare almeno l'1% del bilancio UE alla cultura e raddoppiare la dotazione finanziaria per la cultura nel programma Europa Creativa.** Europa Creativa deve essere dotata di sufficienti risorse per garantirne l'impatto e l'accessibilità. Allo stesso tempo, un ruolo efficace e trasversale della cultura richiede un'assegnazione preventiva dedicata di fondi provenienti da tutti i programmi.

AI PARTITI, AI CANDIDATI E AI FUTURI MEMBRI DEL PARLAMENTO:

- **Sviluppare il crescente riconoscimento istituzionale che la cultura** ha raggiunto durante il periodo 2014-2019. La legislatura europea deve impegnarsi a difendere i valori europei, in particolare la libertà artistica e l'espressione culturale, i diritti culturali, nonché la diversità culturale come componente fondamentale delle Società europee;
- **Promuovere nuovi modelli di governance per il settore culturale**, attraverso i seguenti punti: Abilitare un coordinamento multilivello tra il settore culturale e gli attori rilevanti in altri settori, le istituzioni Europee, gli Stati Membri, le autorità locali e regionali e le



organizzazioni internazionali;• Istituire un intergruppo culturale nel Parlamento Europeo per promuovere la diffusione della cultura nelle varie aree politiche, garantendo la parità di trattamento di tutti i settori culturali e degli attori profit e non profit. Questo elemento sarebbe particolarmente rilevante nelle aree di ricerca, competenze ed istruzione, relazioni esterne, coesione e migrazione, salute e benessere, innovazione, crescita e occupazione;

- **Dedicare risorse sufficienti alla mobilità dei lavoratori della filiera culturale e alle opere culturali per tutti i settori in Europa e al di fuori di essa**, dato il suo indiscusso valore aggiunto all'UE ed il contributo che la mobilità culturale dà al rafforzamento della comprensione culturale condivisa, allo sviluppo di mercato, all'innovazione ed alle pratiche culturali sostenibili;
- Promuovere una legislazione favorevole a un panorama digitale in cui il profit, il non profit, il pubblico e le iniziative basate sulla comunità possano coesistere, sia per il settore culturale sia per la società nel suo complesso. Essa dovrebbe impegnarsi a difendere attraverso una serie di nuovi principi legislativi i valori fondamentali dell'UE nella sfera digitale, in particolare la libertà di espressione artistica e culturale e l'equa remunerazione dei creatori;
- Facilitare una **digitalizzazione equa ed etica della cultura e del patrimonio culturale**, tenendo conto della diversità e dell'inclusione, riconoscendo il contributo che i gruppi sottorappresentati hanno apportato al nostro passato comune e l'accesso paritario ai contenuti culturali digitali attraverso attività editoriali adeguate e multilinguismo. Il ruolo dell'intelligenza artificiale privata (AI) nel mediare le nostre memorie collettive e l'eredità condivisa dovrebbe essere affrontato con urgenza; allo stesso modo bisognerebbe garantire l'accesso, la creazione e la diversità dell'interpretazione nella creazione contemporanea. E' essenziale una co-progettazione dell'AI che veda il contributo e la collaborazione tra le istituzioni pubbliche, la società civile e gli sviluppatori privati. Questa sinergia deve riflettere gli obiettivi sociali e culturali dell'UE e consentire il prosperare di società diverse ed uguali;
- Incoraggiare l'emergere di sistemi di welfare e misure occupazionali di supporto ai lavoratori discontinui (realtà sempre più comuni nel settore culturale come nell'economia in generale) come prerequisito per rendere i nuovi modelli economici socialmente sostenibili e ridurre la disincanto verso la politica e tensioni sociali.

Il futuro dell'Unione europea, come sforzo comune, è difficile da immaginare senza il riconoscimento esplicito dell'importanza della dimensione culturale.

CAE incoraggia attivamente tutti i suoi membri, partner e amici a partecipare alle elezioni europee del 2019 ed invita questi attori ad incoraggiarne a loro volta altri a celebrare la democrazia in questo momento cruciale per l'Europa. Invitiamo tutti i lavoratori e le organizzazioni culturali ad unirsi a noi nella diffusione del messaggio che un'Europa unita nella sua diversità è un progetto forte e bello per cui vale la pena lottare, per cui vale la pena votare!





CULTURE ACTION EUROPE (CAE)

Culture Action Europe (CAE) è la principale rete europea di organizzazioni culturali, artisti, attivisti, accademici e politici. CAE è il primo punto di riferimento per ottenere informazioni ed opinioni nell'ambito del dibattito sulle arti e la politica culturale in Europa.

Come un'unica rete intersettoriale, rappresentiamo tutti i sottosectori della cultura: dalle arti sceniche, alla letteratura, alle arti visive, alle iniziative di design, cross-arts, ai centri di comunità e ai gruppi di attivisti.

Culture Action Europe mira a porre la cultura al centro del dibattito pubblico e del processo decisionale aumentando la consapevolezza che la cultura rappresenti un elemento essenziale per lo sviluppo di società sostenibili e inclusive.

Per raggiungere questo obiettivo, Culture Action Europe organizza conferenze e workshop intersettoriali, dibattiti online e panel offline di alto livello. Esploriamo, aggregiamo e diffondiamo conoscenza intersettoriale, costruiamo le competenze di operatori culturali e ci impegniamo per ottenere una migliore politica culturale che sia pensata per i cittadini dell'UE e per il settore culturale.

Le raccomandazioni dei membri di Culture Action Europe hanno ispirato i contenuti di questo manifesto. CAE desidera ringraziare i suoi membri, che hanno contribuito all'elaborazione di questi punti.